



il giornale dell'ARCHITETTURA

ISSN 2284-1369

[Speciali](#)
[Inchieste](#)
[Partnership](#)
[Articoli](#)
[Redazione](#)
[Newsletter](#)
[Mediakit](#)


Al MASP son tornati i «cavaletes da Lina»

by Giada Cerri • 10 Gennaio 2016 • Mosaico, Patrimonio • ♥2833

[+ Condividi](#)
[+ Iscriviti alla Newsletter](#)

Da dicembre, l'allestimento della pinacoteca del Museu de Arte de São Paulo è ritornato al layout originario di Lina Bo Bardi

SAN PAOLO DEL BRASILE. Simbolo della metropoli brasiliana, il [Museu de Arte de São Paulo](#) (MASP) è uno dei principali centri culturali del Paese. Il progetto di Lina Bo Bardi, site

SEARCH

EUROPAN 15

E 15 Città pro
Producti



YACADEMY



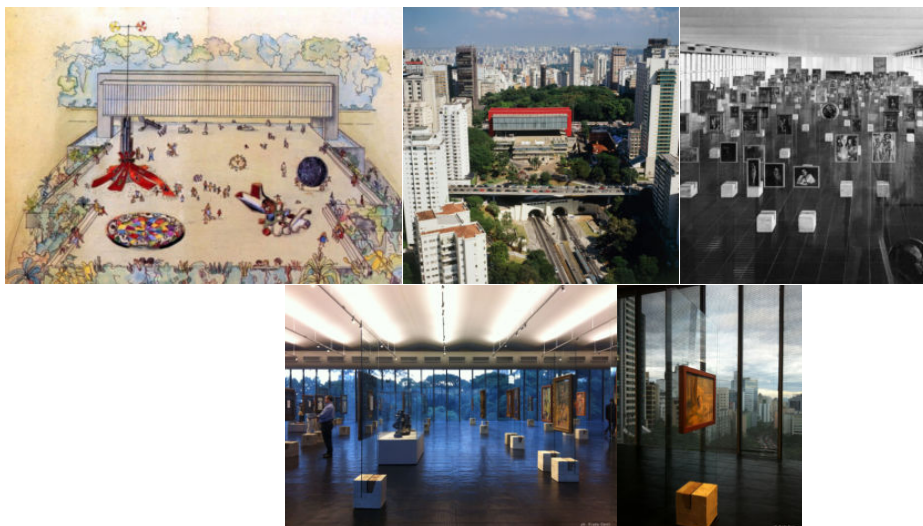
specifico e dall'inconfondibile layout, ha rappresentato fin dagli esordi (1947) un'eccezionalità nel panorama museale e architettonico della città. **Nel 1996 l'allestimento della pinacoteca fu smantellato a favore di uno più tradizionale, ricevendo molte critiche.** Lo scorso dicembre, l'inaugurazione della sala superiore, riallestita secondo il progetto di Bo, è stata considerata dai paulistani come un fatto simbolico e l'evento culturale più importante degli ultimi anni.

L'idea del **riallestimento**, fortemente **voluta dal direttore Adriano Pedrosa** nominato un anno fa, è un unicum nel panorama museale internazionale. I «cavaletes da Lina» sono delle icone e, **nonostante i loro cinquant'anni, sorprendono come una novità. Il disegno delle basi è stato rieditato dal nucleo tecnico del museo con la collaborazione del Museu da Casa Brasileira.** Nonostante le necessarie **modifiche tecniche** per andare incontro alle problematiche di vibrazione, **l'essenza e la poetica** del supporto in cemento, cristallo e legno **sono rimaste inalterate.**

La distesa dei quadri galleggianti, ora in ordine cronologico, circondati dal panorama della città, stordisce i visitatori. Niente assomiglia a ciò che tradizionalmente ci si aspetta da una pinacoteca. Al tramonto e con i tendaggi aperti, la sala offre un'esperienza visiva e spaziale unica, grazie al dialogo tra la luce naturale e l'oro delle cornici, all'integrazione tra interno ed esterno e ai riflessi sui cristalli. Non stupisce che sia un riferimento per altri allestimenti in giro per il mondo e che sia così caro ai paulistani.

Nonostante le immagini del MASP siano celeberrime, sperimentarlo di persona è un affare completamente diverso. L'allestimento richiede partecipazione ma, al contrario della maggior parte dei musei tradizionali, non è percepito come faticoso. È una mostra dinamica e interattiva, si può interpretare la visita come fosse un gioco: ci si rincorre e ci si perde tra i visi dipinti e riflessi. I cavalletti trasparenti nascondono i busti di altri visitatori, dando l'impressione che il Modigliani stia aspettando o che il Rembrandt scappi. Chi preferisce può intavolare un *Trivial* a scala gigante: si analizza l'opera e si prova a riconoscerla. Per sapere la risposta bisogna scoprire la carta, girare intorno al cavalletto e leggere la didascalia a tergo. Ecco che la circolazione, già libera, diventa non convenzionale.

L'atmosfera dei disegni onirici e colorati di Bo si ritrova anche oggi nel MASP. La piazza coperta può accogliere un universo parallelo a quello superiore. Se sopra, come nei palazzoni residenziali, si scorge soltanto la parte colta e benestante della città, sotto il carattere di gioco torna a essere di strada, sporco e povero. **Così l'ambiente ricco si scontra con una realtà opposta, facendo diventare il MASP una delle tante contraddizioni brasiliane.**



(Visited 1.113 times, 1 visits today)

Tag

[allestimenti - brasilie - musei](#)



Articoli recenti

[Radiografia del contemporaneo. Triennale di Milano / OBR](#)

[Design Week + Art Week = Milano](#)

[Ca' Granda, grandi benefattori per ospedale](#)

[Le ambizioni di Delta Light per protagonista anche in Italia](#)

[NIB, 10 anni per promuovere i gioi italiani](#)

[Presentati la VII RUN e il XXXI Concorso nazionale INU](#)

[Italian Design Day 2019](#)

Tweet

Salva

Mi piace 24

Previous post:

Verona, dietro il recupero (d'Oro) del panificio c'è di più

Next Post:

Richard Sapper, o la moralità del design

about the author: Giada Cerri



Nata a Volterra (Pisa) nel 1986, è architetto e PhD student in Management and Development of Cultural Heritage presso IMT School for Advanced Studies a Lucca. Il suo principale campo di ricerca riguarda la museografia e la museologia, in particolare site specific museums. Dal 2011 collabora come assistente al corso iCad (International Course on Architectural Design) tenuto dal professor Giacomo Pirazzoli presso la Scuola di Architettura dell'Università di Firenze, dove si è laureata. All'attività di ricerca affianca quella professionale: ha collaborato all'allestimento di alcune mostre nell'area fiorentina e ha svolto tirocini internazionali a Montpellier (Francia) presso Cusy Maraval Architectes e a San Paolo del Brasile al Museu da Casa Brasileira.

3 Responses to Al MASP son tornati i «cavaletes da Lina»

1.

MUSEU DE ARTE DE SAO PAULO – DOCOMOMO INTERNATIONAL

29 Giugno 2018 @ 12:58

[...] More details: website. (Italian) [...]

2.

DIALOGANDO SULL'EREDITÀ (MISCONOSCIUTA) DI LINA BO BARDI A SALVADOR DI BAHIA | GIORNALE DELL'ARCHITETTURA | PERIODICO IN EDIZIONE MULTIMEDIALE

11 Luglio 2018 @ 17:16

[...] che esercita la tutela dei beni culturali. Altra prova di questa maggior cura è il recente recupero dell'allestimento originale di Bo al MASP (Museu de Arte de São Paulo), come pure i progetti di conservazione e manutenzione avanzata in [...]

3.

MUSEO DI ARTE DI SAN PAOLO, TANTI AUGURI! | GIORNALE DELL'ARCHITETTURA | PERIODICO IN EDIZIONE MULTIMEDIALE

5 Novembre 2018 @ 12:24

[...] Paulista, unanimemente riconosciuto come eredità del modernismo internazionale – ed il suo allestimento interno immersivo, con le opere a formare un paesaggio che vive insieme ai visitatori facendo pensare ad uno sguardo [...]

Londra: sguardi antinostalgici sul ; pensando al domani

Tokyo: tra un edificio e l'altro, Son parco urbano

Atlante Second Life, per ridare una luoghi dell'abbandono

Tag

- libri
- fiere
- germania
- Dalle Aziende
- ritratti di città
- triennale
- premi
- alejand
- territorio fragile
- musei
- reporting from the front
- venez
- restauro
- biennale venezia 201
- concorsi
- allestimenti
- m
- rigenerazione urbana